

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, strascato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

**Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre contiene:

1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.  
2. La legge 17 ottobre relativa al servizio ausiliario.

3. R. decreto 14 agosto che autorizza il comune di Petilia Policastro ad applicare la tassa di famiglia.

4. Id. 25 agosto che autorizza il comune di Taranta (provincia di Chieti) a denominarsi Taranta Pergna.

5. Id. 6 settembre, a termini del quale gli studenti del 4° corso della facoltà medico-chirurgica, i quali all'esame di licenza medica siano falliti in più di due prove, dovranno rifare soltanto le prove fallite.

6. Id. 2 ottobre che concede al Consorzio irriguo Roggia di Thiene (Vicenza) la facoltà di riscuotere il tributo dei soci coi privilegi e nelle norme fiscali.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

## LE CONVENZIONI SPERATE della visita di Vienna

Le Loro Maestà i Sovrani d'Italia hanno passato questa mani i confini del Regno laddove un solo fiumicello lo divide dall'Impero danubiano.

Al di qua ed al di là di quel fiume abitano genti distinte di origine e di lingua, le quali altre volte si osteggiarono, ma ora vivono in pace e da buone vicende tra loro.

Questo fatto apparisce quasi il simbolo significativo di quella, pace e di quel buon vicinato in cui possono e devono vivere ora i Popoli del Regno e quelli dell'Impero. Noi accompagniamo adunque i Sovrani d'Italia nella loro visita alla Casa imperiale d'Austria con questo augurio di pace e di amichevole vicinanza.

L'Italia volle esistere come Nazione indipendente ed una; ed ebbe ragione di volerlo essere e di unirsi attorno alla Casa di Savoia, la quale si mise alla sua testa per conquistarla la indipendenza. Ma già il principe che operò la volontà della Nazione, aveva provato, ancora prima del compagno d'armi suo figlio ed ora suo successore, che non vi poteva essere inimicizia né tra le due Case, né tra i Popoli dei due Stati.

A Vienna esiste ancora, come Museo delle arti belle, quel palazzo del principe Eugenio di Savoia, che aveva combattuto e vinto per l'Austria.

## APPENDICE

## LE ASSICURAZIONI CONTRO LA GRANDINE

È giusto che da Venezia sieno venuti all'Esposizione Nazionale alcuni bellissimi lavori statistici. E' in quella città che Francesco Sansovino tre secoli sono creava la statistica come i tempi moderni la intendono. Un grande Istituto veneziano, col servirsi oggi a perfezione dei diagrammi e dei cartogrammi, non fa così che continuare le tradizioni paesane e condurle sino all'ultima parola dei mezzi rappresentativi della statistica.

Non vi è forse fenomeno meteorologico che sia rimasto tanto misterioso quanto la grandine. Pare una cosa tanto semplice! Eppure si sa da tutti che il concorso bandito dall'Accademia di Francia nel 1834 è ancora aperto: nessuno ha potuto dire come e perché la grandine si forma, nessuno — nemmeno l'inventore della pila. Ma, nasca come si voglia, la grandine è un tremendo flagello per le nostre campagne. Se le origini ne restano misteriose, sieno almeno conosciute le zone che ella onorò della sua terribile preferenza; sieno noti i mesi, i giorni nei quali l'agricoltore può attenderla con più penosa certezza: opera lunga, paziente, costata, e della quale non sappiamo nemmeno se si raggiungerà mai completamente la metà, opera non da Mathieu de la Drôme, ma di generazioni molte e labiose e dotte. Pur se verrà il giorno, in cui vi

**GIORNALE DI UDINE**

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

## ESTATE

Roma. L'Adriatico ha da Roma 26 corr.:

Oggi il ministro Berti ha firmato la dichiarazione della nuova proroga di tre mesi per trattato di commercio colla Francia. Confermato che le ultime difficoltà per la conclusione del nuovo trattato sono in gran parte appianate. Sul vino si è ottenuto un ribasso di 50 centesimi, anche sulle lane si ottengono delle riduzioni. Quanto alla navigazione, ove non si riesca ad un accordo, se ne rimanderà la convenzione ad un protocollo separato.

Corre voce che il deputato Coccozza sia morto. Ieri i medici curanti facevano ritenere sicura la guarigione.

Si crede che sarà nominato prefetto di Napoli il senatore Alfieri di Sostegno.

Dicesi che l'imperatore di Germania manderà a Vienna un inviato speciale a complimentare il re e la regina d'Italia.

L'Italia e il Diritto dichiarano che è una pura invenzione la notizia della Capitale e della Nazione che nella occasione del convegno di Vienna siano pagati dal governo italiano all'ex re di Napoli trenta milioni di lire della lista civile statagi sequestrata da Garibaldi nel 1860. Credeva che l'ex re di Napoli non si troverà alla capitale dell'impero durante il soggiorno dei Reali d'Italia.

E' insossistente la notizia che la visita dei sovrani a Vienna fosse preparata mediante un formale accomodamento delle questioni relative alle provincie irredente, secondo i desideri di Vienna e Berlino. Nessuna promessa fu fatta in questo senso dal governo italiano, e tanto meno in quanto che niente fu ad esso chiesto.

## ESTATE

Austria. Al Berliner Tagblatt scrivono da Vienna che da lungo tempo nessuna visita di Sovrani non ha eccitato un sentimento di viva e profonda simpatia come quella dei Reali d'Italia.

Eccezionalmente fatta della piccola falange degli ultrontau, tutti sono contenti: il Re sarà da tutti salutato con la maggiore cordialità. Si è soddisfatti, sia perchè ci si vede la conciliazione col vicino, sul quale non si poteva contare, e nel quale ci poteva anche essere un nemico nascosto, sia perchè l'intuito politico delle masse vede che così è sicura la buona amicizia d'Austria e Germania e non è possibile più la paura dell'alleanza dei tre imperatori, la quale racchiudeva un pensiero reazionario. Quanto al primo caso, se l'Italia, che sa far bene i suoi conti, non sapesse che col convegno di Danzica si raffermò l'amicizia fra Germania ed Austria, non verrebbe ora a cercare il favore di quest'ultima. Quanto al secondo, è facile capire che la liberale Italia non si accosterebbe alla santa alleanza, che si erigerebbe contro il liberalismo europeo, e potrebbe anche pensare alla restaurazione del potere temporale del papa. L'Italia, d'altra parte, che ha contro di sé la Francia e il Papa, aveva

fatto! L'azienda grandine — così risulta dal quadro grafico — cominciò nel 1836 con poco più di 8000 lire di capitale assicurato; nel 1847 questa somma era salita a 10 milioni; nel 1840-49 cadde a zero: ben altre tempeste muggivano allora per terra d'Italia, e così anche la guerra del 1859 ridusse nuovamente la cifra delle assicurazioni contro la grandine da 38 (tanti erano nel 1856) ad 8 milioni.

Il 1859 segna però, in questa, come in ogni altra parte della vita economica italiana, il principio di un'era nuova di lavoro e di progresso; il capitale assicurato ritorna a 34 milioni già nel 1868, è di 48 nel 1874, di 62 nel 1880 e — strano a dirsi eppur vero — in questo continuo aumento c'è una sola data di regresso, il 1870 (in cui la somma assicurata discende a 27 milioni) quasichè la guerra combattuta sui campi da noi tanto lontani facesse — con lo sgomento delle possibili sue conseguenze deviare la mente dell'agricoltore italiano dai calmi pensieri della previdenza campestre.

Le somme risarcite dalle Generali ai suoi assicurati non seguono proporzionalmente — come si potrebbe credere — le vicende stesse delle somme assicurate: queste oscillano a seconda degli umani casi, quelle solamente a seconda dei casi del cielo, ed anzi, forse, la gravità del documento arrecato dalla grandine negli anni di guerra, convalida quasi la ipotesi di coloro che dicono sollevarsi dai campi di battaglia vapori fatali, che poi degenerano in piogge torrenziali ed in tempeste. Diremo pertanto due cifre sole:

i Turchi; e l'Imperatore Francesco Giuseppe ebbe il nobile coraggio di visitare in Venezia da amico quel Popolo che aveva prima dominato.

Ma noi cerchiamo più ancora nell'avvenire, che nel passato le ragioni delle relazioni di buon vicinato fra la Nazione italiana e le Nazioni che unite formano il grande Impero danubiano.

Entrambi questi paesi hanno ragioni di molte di vivere in pace e di cercare la pace anche degli altri Popoli d'Europa, come ne hanno di accordarsi nella politica orientale e mediterranea, di accrescere gli scambi fra di loro e di prestarsi ogni opera per la loro prosperità economica.

Ripetiamo per noi quello che la stampa di Vienna ha detto per i suoi, che un'alleanza fra i due Stati li assicura entrambi alle spalle, cosicché nè l'uno nè l'altro sarà costretto a subire le dure condizioni, che potrebbero tentare d'imporre loro altre potenze vaghe di conquiste.

Su tale soggetto non giova insistere; e basta accennarlo per essere compresi.

Quello però che non cesseremo mai di ripetere si è la convenienza e l'interesse reciproco di agevolare fra i due territori le comunicazioni ed i commerci, colla certezza di giovare alle popolazioni di entrambi e di servire al collegamento dei loro interessi e quindi alla pace.

Noi crediamo, che una politica commerciale e doganale la più libera possibile fra i due Stati servirà altresì all'Impero ad ottenere migliori patti dalla Germania, al Regno dalla Francia nei pendenti negoziati; e che quindi sta ad essi di cominciare a porre un ostacolo a quell'insana guerra di tariffe alla quale altri vorrebbe venire, conducendo l'Europa ad un regresso dannoso a tutti. Essi saranno sicuri di avere con loro tutti i piccoli Stati ed anche l'Inghilterra; per cui dipenderà da loro il vincere la causa del libero traffico, che è pure quella della pace e la maggiore guarentigia della sua durata, perché sarà voluta dai Popoli.

Speriamo, che i due Governi sappiano comprendere la utilità di una simile politica, la quale sarebbe d'ostacolo anche alle mire guerregliose altrui. Così potrebbe la visita del Re d'Italia a Vienna, segnare la pace dei Popoli ben più sicura e durevole della pace dei principi del 1815; poiché quind'innanzi non si tratterebbe che di una pacifica gara nella comune civiltà. Ed il secondo Re d'Italia avrebbe la gloria di averla iniziata, come il suo genitore ebbe quella di renderla possibile colla rivendicazione del diritto di esistere della Nazione italiana. Un'altra visita dell'Imperatore di tanti Popoli a Roma capitale d'Italia sarebbe poi il suggerito di questa pace; e noi la speriamo, perché il non farla avrebbe un significato negativo, che distruggerebbe in gran parte l'effetto buono di quella d'adesso.

## Come fu combinato il viaggio del Re

Il corrispondente romano della Nazione manda queste notizie affatto nuove sul modo con cui fu combinato il viaggio del Re a Vienna:

potranno essere dotti nelle leggi del cielo, allora si, ed allora soltanto che davvero

*Agricolam laudat juris legumque peritus.*

Oggi, nei quattro quadri — due grandi e due piccoli — che le Assicurazioni Generali di Venezia, tengono esposti nel gruppo XI, classe 66, della Mostra Nazionale, si vedono dei documenti preziosi per questa scienza dell'avvenire, e, in pari tempo — e questo già adesso — costei quadri danno all'agricoltore che li considera, un solenne ed autorevole consiglio di previdenza.

Il primo quadro, a sua volta, ha tre figure, e la maggiore — quella che occupa buona parte di quei 14 m. q. — è quello che gli studiosi di statistica chiamano un diagramma di superficie. Il Mayr trova che questo genere di diagrammi — tante superficie poste le une accanto le altre — è immensamente preferibile ai diagrammi lineari: riposano l'occhio » egli dice, « e noi siamo perfettamente dell'opinione dell'illustre professore di Monaco.

Di quest'opinione sarà probabilmente anche chiunque guardi il maggior quadro grafico delle Assicurazioni generali: fatto la divisione dell'Italia in sei regioni: Piemonte, Lombardia, Venezia, Emilia, Italia Centrale e Meridionale, e ad ogni zona concesso il periodo statistico de' dieci anni 1871-80, bisognava far conoscere non soltanto la somma assicurata e i danni pagati, ma anche le qualità dei principali prodotti garantiti, e il numero dei danni, e le giornate di grandine: con delle linee si sarebbe fatta una selva aspra e selvaggia. Il diagramma di superficie per-

Allorchè, ora è un mese, avvennero nel Veneto le grandi manovre, il capo della missione militare austriaca, la quale era venuta ad assistere alle esercitazioni delle nostre milizie, si recò, prima di tornare a Vienna, a far visita di congedo a S. M.

Il maresciallo austriaco ebbe parole di elogio ben meritato per il nostro esercito, e si congratulò vivamente col Re, che ne è il capo.

S. M. ringraziò il rappresentante dell'esercito austriaco delle lodi indirizzate all'esercito italiano, e prima di congedarlo lo incaricò di presentare a S. M. l'imperatore i particolari sentimenti del suo affetto, aggiungendo che egli dell'amicizia dell'imperatore faceva grandissimo conto.

Il maresciallo tornò a Vienna, e recatosi a Corte riferì a Francesco Giuseppe le cose dettagliate da re Umberto, non dimenticando di segnalare il modo cortese ed amichevole col quale il sovrano d'Italia s'era espresso a riguardo di S. M. l'imperatore.

Dopo poche ore il nostro ambasciatore a Vienna, il conte di Robilant, riceveva invito di recarsi alla reggia. Quivi fu ricevuto dall'imperatore, il quale gli disse: So che ella fra giorni si recherà in Italia per il solito congedo. La prego di recarsi dal Re suo signore, e dargli in mio nome che io desidero vivamente di stringergli la mano e son disposto ad inviargli un arcivescovo per intendersi con lui sulla scelta del luogo e sull'epoca in cui trovarci.

E' agevole immaginare quale fosse la risposta del conte Robilant all'imperatore. Egli partì immediatamente alla volta di Monza, e riferì al Re d'Italia il desiderio e le dichiarazioni del sovrano d'Austria.

Il Re nostro ne fu lietissimo, e per non lasciarsi vincere, come è suo costume, in cortesia, dichiarò che avrebbe appagato il desiderio dell'imperatore, che era anche il suo, recandosi sul territorio austriaco, nel luogo che a S. M. fosse riuscito più grato.

In seguito di questo colloquio del Re col suo rappresentante, l'on. Depretis fu chiamato a Monza.

Il generale Robilant venne in fretta a Roma; di qui andò a Napoli per conferire coll'on. Manzini, d'onde ritornò immediatamente presso l'imperatore, che raggiunse a Gödöllö. Il resto vi è noto per i telegrammi giuntici dalla capitale dell'Impero austriaco.

Il viaggio di S. M. venne confermato in consiglio dei ministri il giorno 3 di questo mese.

Potete accogliere senza riserva questi particolari, poiché essi mi vengono da quello stesso uomo di governo che, dieci giorni or sono, prese sagiva sarebbe fra breve avvenuto un fatto per il quale la tempesta che ruggiva sul capo del Ministero, si sarebbe allontanata.

Finisco col credere che il personaggio, del quale godo le confidenze, non ha tutti i torti, poiché non giova rimpicciolare l'avvenimento; colla visita del Re a Francesco Giuseppe, s'inaugura una nuova politica estera.

mette invece di presentare tutte queste cose ad un tempo. le tinte chiare rappresentano le qualità assicurate: foglia e ravettone; avena; fava e lupini; granoturco; lino, canape e uva; frumenti; riso.

Ogni millimetro quadrato di queste superficie dalle deboli tinte corrisponde a 500 lire di capitale assicurato. Con un compasso è presto fatto.

E non meno presto, e anche senza compasso, subito li, alla prima occhiata, si distinguono i danni cagionati dalle varie grandinate, i risarcimenti pagati dalle Generali: ogni rettangolo dalle tinte forti indica una grandine, e ogni tinta corrisponde ad un mese. Un millimetro quadrato di queste superficie a tinte forti rappresenta 50 lire pagate.

Tutte coteste parole — il lettore se ne persuaderà — non valgono però tanto quanto un'occhiata al quadro grafico delle Generali. Là, si vede subito che il prodotto predominante è in Piemonte il riso; in Lombardia — quasi in egual misura — si hanno il frumento e il riso, poi le foglie; nel Veneto il frumento e il riso; nell'Emilia frumento, riso e canape; nell'Italia Meridionale e Centrale il frumento; ricchezze della nazione che un misterioso capriccio del nembo può distruggere in un momento.

L'agricoltore previdente ricorre pertanto alle Assicurazioni, e la Generali, in questa missione confortatrice, tengono il primato dell'anzianità. Nel 1836 esse, per la prima volta annunziavano agli italiani che erano pronte ad assicurare i raccolti dall'infuriare della gragnuola: da allora, in questo mezzo secolo, un gran cammino si è

bisogno, nell'interesse suo e in quello della pace, di mettersi al sicuro da ogni eventualità.

**Francia.** Si ha da Parigi 25: Anche le lettere del deputato Pelletan che si recò in Tunisia come il La Faure, per conoscere lo stato vero della spedizione militare, hanno prodotto una grande impressione. Il Pelletan dice che l'esercito è disorganizzato, che si commettono ladronerie, che l'incuria e l'insipienza dei capi sono incredibili.

La rivolta delle truppe del Bey è gravissima. Gli ufficiali tunisini comanderanno gli insorti. Ali Bey è loro prigioniero. Gli ufficiali hanno dichiarato che non possono più oltre combattere per un Sovrano che commise l'infamia di vendere la loro patria alla Francia.

I ribassi della Rendita italiana sono spiegati dalle grosse partite di Rendita gettate sul mercato da alcuni speculatori di Lione.

La Camera di Commercio di questa città inviò al ministro del Commercio una protesta contro il monopolio delle sette organizzatosi nel Giappone, sciente il Governo.

È giunto il principe di Galles.

E smentita la notizia della morte di Ulrich eroico difensore di Strasburgo nel 1870.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il passaggio delle Loro Maestà.** Come è già stato annunciato, le Autorità, avvistate che il passaggio dei Sovrani sarebbe avvenuto in forma affatto privata, erano state dispensate, con ringraziamenti, dal trovarsi alla Stazione.

Tuttavia il Prefetto comm. Bruschi, il Sindaco senatore Pecile, l'Intendente di Finanza, il Presidente del Tribunale ed il Comandante i R.R. Carabinieri erano presenti all'arrivo del treno reale.

Il treno arrivò alle ore 4.3, e ripartì alle ore 4.11 preceduto da una locomotiva staffetta. Era composto di 4 Salons comunicanti fra loro e di altri due divisi, nonché di due vetture di prima classe.

Le Loro Maestà riposavano, e tutte le persone accorse mantenevano un religioso silenzio onde non recar Loro disturbo.

Il solo generale Desouza si presentò dal terrazzino della vettura Salon.

Da Tarcento, in data d'oggi, ci scrivono:

La forma privata degli Angusti Viaggiatori e l'ora notturna del Loro passeggio per la nostra Stazione, non valsero ad impedire la dimostrazione, che anche Tarcento voleva tributare in tanto solenne circostanza.

La Stazione era imbandierata e illuminata a fuochi bengalici, ed una folla grandissima, adunata sullo scalo, acclamava alla Reale Coppia, mentre la banda musicale intonava l'inno della patria esultanza.

TURRIS

Da Pontebba 27 ore 9.30 ci si telegrafo:

I Reali d'Italia sono arrivati a Pontebba alle ore sei e venti minuti.

Il deputato Di Lenna e le Autorità Comunali dell'intiero Circondario ossequiarono le Loro Maestà.

È impossibile descrivere il sentito cordiale entusiasmo con cui furono acclamati i nostri amati Sovrani.

Parlarono Loro i Sindaci di Pontebba e di Tolmezzo.

Il Re disse sapere, che quassù è grande l'amore all'Italia e alla Dinastia, non aspettavasi però tanto entusiasmo.

La Regina ebbe un mazzo di fiori da una fanciulla, che baciò.

Dopo pochi minuti partirono, accompagnati dai caldi auguri della numerosissima popolazione.

dalla media di lire 400.000 nel 1836-48 i risarcimenti ascesero nel 1880 a lire 3.200.000.

Anni miti, anni terribili si avvicendano così per tutte le regioni italiane, ma una eccezione al quadro grafico delle Generali, appalesa subito anche all'osservatore superficiale che per qualche gran legge della natura, la grandine è frequente e formidabile, specialmente nelle province che hanno più vicine le Alpi; il Piemonte (lire 800.000 di risarcimento nel 1880, lire 1.600.000 nel 1879); la Lombardia (lire 1.100.000 nel 1880 e 400.000 nel 1879) tengono questo triste primato; poi seguono il Veneto e l'Emilia (ciascuna regione con lire 600.000); poi l'Italia Centrale e Meridionale con pochissimo (nel 1880 lire 25.000).

Senza dottrina di meteorologia, ma per propria esperienza, l'agricoltore conosce questi maggiori o minori pericoli delle sue terre, e, a seconda del come in lui può questo timore, ricorre alle Assicurazioni; sono 19 i milioni assicurati nel Piemonte, 14 nella Lombardia, 15 nel Veneto, 6 1/2 nell'Emilia, 7 nell'Italia Centrale e Meridionale. Il progresso delle idee di previdenza si fa notare però anche in questo: che gli agricoltori dell'Italia Centrale e Meridionale, approfittando dei bassi premi delle Generali, accorrono numerosi anche essi ad assicurarsi, mentre in passato non venivano che pochi e svogliati. Gli è che essi sanno d'essere beni meno esposti all'infuriare della grandine, ma certo non sicuri, ed il piccolo sacrificio può essere loro largamente ricompensato.

Questo quadro grafico ci indica anche coi colori il mese in cui è caduta la grandine. An-

L'addobbo della stazione era inappuntabile, prova della gentilezza di sentimenti e della devozione ai Sovrani di questi ottimi impiegati.

Da altre notizie apprendiamo che il paese di Pontebba era imbandierato e che l'arrivo del treno reale fu salutato con ripetuti spari. Si aggiunge, che il Re avrebbe detto all'on. deputato Di Lenna ed agli altri signori a lui vicini, che, se il treno non fosse stato in ritardo, egli avrebbe volontieri visitato con essi il paese ed il famoso confine.

### Istituto Uccellis.

*Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine.*

### AVVISO.

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 25 al 30 ottobre corr.

Gli esami di ammissione e di riparazione come pure le lezioni regolari incominceranno il giorno 3 novembre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementare e normale pagabili in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto, qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualsiasi nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 3 ottobre 1881.

Il Presidente del Consiglio Direttivo  
PECILE.

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vaiuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città, dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

E' riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano la retta annua di lire 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

**Ruolo delle cause da trattarsi nella 1<sup>a</sup> Sessione del IV trimestre 1881 dalla Corte di Assise del Circolo di Udine.**

Novembre 2, 3. Antonini Francesco, Istitutante; Andriani Angelo, falso e corruzione, testimoni 8, P. M. cav. Trua, difensori D'Agostini e Marchi.

Idem 4, 5. Unfer Maria, Dereani Lucia, infanticidio, testimoni 12, P. M. id., difensori Malisani, Antonini.

Idem 8, 9, 10, 11, 12. Simaz Gio. Batt., Simaz Giuliano, Sequalini Gio. Batt., Mulloni Valentino, Calcaterra Giovanni, Macorig Angelo,

cor meglio però questa preziosa indicazione meteorologica risulta da un altro diagramma, esposto pure dalle Generali. Nel decennio scorso, il mese più fatale è stato sempre il giugno. La media delle sue giornate di grandine è di 15, ma talvolta — nel 1875 p. e. e nel 1880 — esse giunsero persino a 22. In generale poi da aprile e giugno vi è una terribile corsa ascendente nel numero delle giornate sterminatrici, poi il cielo man mano si placa, e in ottobre si ascoltano le sue ultime, voci iraconde.

Questo ci è confermato anche dal diagramma e due tinte dimostranti il numero delle giornate di grandine per ogni mese nel decennio 1871-1880, e da questo diagramma esce pure la conferma di una triste verità, che gli agricoltori — specialmente i non assicurati, i non previdenti — ricordano come sventura recente: il 1880 è stato, di tutto il decennio, l'anno più fatale, il vero anno terribile. Mentre prima il numero delle giornate di grandine varia da 70 a 85, l'anno scorso s'ebbero 105 giornate di grandine: quante speranze distrutte e quante parti di ricchezza nazionale salvate soltanto dall'opera saggia — e diremo quasi amorosa — della assicurazione.

A questo tremendo anno le Assicurazioni Generali di Venezia hanno, pertanto, dedicato un altro quadro, e questo nel sistema cartografico.

E' l'Italia divisa in zone tinteggiate a seconda del prodotto che venne assicurato in prevalenza e a seconda pure delle proporzioni delle somme assicurate. Ogni mandamento poi è segnato da un circolo, ed ogni circolo è diviso

Fantini Luigi, grassazione e furto, testimoni 29, P. M. id., difensori Baschiera, Cesare, Schiavi, Sabbadini, Plato, Della Schiava.

Idem 15, 16. Coss Ferdinando, ferimento con morte, testimoni 16, P. M. id., difensore D'A-gostini.

**La collocazione a riposo del generale de Bassecourt.** Da Cividale ci scrivono: Vediamo nel vostro numero di ieri ripor-tata la notizia, tratta dal Bollettino del Mi-nistero della guerra, circa il collocamento a riposo del nostro deputato generale de Bassecourt.

Siccome codesta notizia così asciutta, e tanto meno il non chiaro e breve commento che la segue, non sarebbero atti a dare la giusta misura di questo fatto a tutti coloro cui deve interessare la personalità del nostro Deputato, così è di tutta giustizia ed opportunità il farlo conoscere con maggiore esattezza.

Il generale de Bassecourt non venne collocato a riposo per iniziative ministeriali; ma bensì dietro sua espressa domanda. Tale domanda venne in lui provocata dal fatto di essere stato preferito nel nella promozione che gli si competeva per anzianità e poi suoi molto onorevoli e profici servizi prestati.

Chi è in grado di conoscere tutti i particolari della cosa, non può a meno di esserne rimasto impressionato, qualora faccia riflesso alle brillanti note caratteristiche dello stato di servizio del generale de Bassecourt, alla circostanza che pochi mesi fa lo si ufficiava onde assumesse il Ministero della guerra, ed infine perché l'atto di preferizione inflitgli coincise, o poco meno, coi risultati di un suo discorso tenuto alla Camera, discorso ch'ebbe per effetto di modificare una legge proposta dal ministro.

Di fronte a simili circostanze il marchese de Bassecourt ha creduto provvedere alla propria dignità personale offrendo le sue dimissioni da generale.

Da questa combinazione però gli elettori di questo Collegio traggono argomento onde aumentare la loro simpatia pel loro Deputato. Essi seppero riconoscere la sua indipendenza quando non ebbe riguardo nel combattere, benché con tutta moderazione, un progetto di legge contro i suoi superiori gerarchici; seppero ammirare la sua modestia e delicatezza allorché rifiutava il portafoglio della guerra; ed ora, pel fatto della dimissione offerta, sanno ognor più apprezzare in lui quell'altezza e dignità di carattere che formano, congiunte all'ingegno, la più solida garanzia dei buoni servigi ch'egli saprà ancora prestare a pro della Nazione e di questo Collegio; la cui maggioranza (non dubitiamo di asserirlo) è ora più che mai soddisfatta di averlo a rappresentante.

**Adaquamenti.** Siamo presso al termine dell'anno agricolo, e già si sta lavorando a predisporre il terreno per l'anno nuovo. In questi tempi di frequenti piogge pochi si ricordino dell'arsura dell'estate passata, nè pensano all'eventualità di dover ricorrere alle acque del Ledra per salvare i loro raccolti.

E' bene però prevedere, e quelli che crederanno e che sono nella possibilità di poter approfittare delle acque del Ledra, non devono lasciar passare l'occasione dei lavori di semina dei frumenti senza predisporre per ottenerne alcune facilitazioni in un possibile adaquamento.

I proprietari quindi di più campi attigui od i confinanti dovrebbero accordarsi per stabilire un reciproco passaggio, attraverso i propri campi, per le acque d'irrigazione. Questi proprietari, nelle campagne coltivate a frumento, appena questo sia seminato, dovranno aprire un doppio solco largo all'incirca mezzo metro, assottando la terra lateralmente in modo da formare un piccolo canale. Il solco dovrà essere tenuto nelle parti più alte del campo e nella direzione nella quale le acque possono essere con-

in tanti settori, i quali indicano il numero delle grandini, e, a seconda de' colori, il mese in cui sono cadute: bellissimo e paziente lavoro, il quale, che noi sappiamo, non si fa ancora che da una Compagnia ungherese. Così, a colpo d'occhio, si riconosce quali furono i mandamenti più o meno colpiti: quello di Arbore ebbe il poco lieto privilegio del maggior numero di grandini (14), poi vennero Udine (13), Cremona, Bergamo (10). Al di qua del Po in generale, la grandine è visitatrice meno frequente, ma non conviene fidarsene: in tutta la provincia di Ravenna, per esempio, non si ebbe che una o due giornate di grandine, ma nel cuore della provincia, a Lugo se ne ebbero 10: misteri che forse la scienza spiegherà un giorno. Frattanto, umana gente, stiamo contenti al *quia*: constatiamo i fatti, e questi — nella bellissima carta — ci narrano come le grandini del 29 maggio e del 24 giugno fossero le più terribili del terribile 1880: un filo verde e uno arancio segnano il loro fatale andare: scese dall'Alpi sopra Biella e da quella sopra Udine sbizzarrirono in tutta la gran valle del Po.

Abbiamo veduto — esposta pure dalle Assicurazioni Generali alla Mostra geografica di Venezia — una carta in cui sono segnate tutte le loro Agenzie sparse per la penisola, con i vari rami ai quali attendono.

Gli è che le Generali hanno preceduto altri nell'introdurre, accanto al rischio principale dell'incendio o dell'accessorio dello scoppio del fulmine, gli altri del gas, del valore locativo, del ricorso dei vicini, della perdita di garanzie ipotecarie, dello scoppio degli apparecchi a vapore

dette da un campo all'altro, poco importa che venga ad attraversare per mezzo il campo.

Questo piccolo canale che oggi a ciascun proprietario costa poche ore di lavoro, arreca un grosso risparmio di spesa, tempo ed acqua quando si volesse nell'estate prossima eseguire un adquamento. Ne approfitto chi vuole.

**A proposito d'istruzione agraria.** Che nelle nostre campagne ci sia urgente bisogno di diffondere l'istruzione agraria, lo dimostra non solo il fatto che la maggioranza dei nostri villaci ignora le migliori pratiche d'una razionale coltura del suolo, ma anche la circostanza che taluno fra essi si fa quasi un vantaggio di non conoscerle e di non applicarle, credendo che nessuno possa insegnargli qualcosa di più di quello ch'ei sa nell'arte sua. Ecco ciò che scrive in proposito da Bertiolo il sig. A. della Savia nella Rassegna campestre dell'ultimo « Bollettino dell'Associazione agraria » :

« Se vi ha paese dove l'istruzione agraria sarebbe necessaria, è certamente il mio, dove non manca, a dir vero, svegliazzza e intelligenza nella classe dei lavoratori dei campi e dove abbona quella dei *sottani* nullatenenti. Nulla più opportuno che uno o più fanciulli aventi la richiesta età dai 14 ai 16 anni e forniti dell'attestato d'aver compiuto la seconda elementare, concorressero tra gli alunni gratuiti dell'Istituto Sabbatini di Pozzuolo. Ebbene, degli alunni che hanno frequentato la scuola comunale nel decorso anno, non ve n'era alcuno che arrivasse all'età di 14 anni, e tra i precedenti che l'avrebbero raggiunta, l'ex maestro che li ebbe a scuola, ne aveva notati due soli che per istruzione potevano aspirare al concorso; ma i genitori di questi due per un pretesto o per un altro eredettero di esimersi. Un terzo, (questo veramente appartiene alla frazione di Pozzecce) dichiarò che se si trattasse di far istruire il suo figlio in modo da fargli cambiare fortuna, egli lo concederebbe volentieri; ma poichè non si tratta che d'istruirlo nella agricoltura, egli non ne ha bisogno,... *poichè noi*, disse, *ne sappiamo più di loro.* »

**Società operaia di Udine.** Il Consiglio si radunerà domani venerdì 28 corr., alle ore 8 pom., per trattare i seguenti oggetti:

- Partecipazione dei risultati ottenuti nella celebrazione della festa sociale: Teatro, lotteria.
- Comunicazioni.
- Soci nu



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieghet, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 530 VIII.

I pubb.

## Comune di Raccolana

### Avviso di concorso.

A tutto 10 novembre p. v. è riaperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista della Frazione di Saletto, retribuita coll'anno stipendio di lire 500 oltre l'alloggio.

Le istanze, regolarmente documentate, dovranno prodursi a questo Municipio entro il suddetto termine e l'eletta assumerà le mansioni all'apertura dell'anno scolastico 1881-82.

Raccolana 25 ottobre 1881.

Il Sindaco  
C. Rizzi

N. 871.

## REGNO D'ITALIA

2 pubb.

Provincia di Udine

Distretto di Latisana

## Comune di Mazzana del Turgnano

Il giorno 10 novembre p. v., alle ore 11 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco un'asta per la vendita della corteccia di quercia ritraibile dal taglio del bosco comunale Taronda pressa IX che sarà del peso di circa 100,000 chilogrammi.

La gara sarà aperta sul dato di lire 14,00 per ogni mille chilogrammi e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura che verrà determinata dal Presidente al momento dell'apertura dell'asta.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'onore che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Mazzana del Turgnano dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di lire 200,00 dal quale si preleveranno le spese e diritti d'asta, che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Mazzana del Turgnano. Il 24 ottobre 1881.

Il Sindaco  
G. Brun

Il Segretario, D. Schiavi

N. 1177

Provincia di Udine

2 pubb.

Distretto di Pordenone

## Comune di Porcia

### AVVISO DI CONCORSO

Condotta medica -chirurgica -ostetrica.

A tutto il giorno venti novembre prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'anno onorario di lire 2500, delle quali lire 500 per indennizzo dei mezzi di trasporto, pagabili di mese in mese posticipatamente, salvo la ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile, e con diritto a pensione.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Prova di essere abilitati al libero esercizio della medicina-chirurgia-ostetricia e vaccinazione.

c) Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico ospitale, od in una condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale.

d) Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3600 abitanti, dei quali tre quarti con diritto alla gratuita assistenza medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per tre anni.

Dal Ufficio Municipale, Porcia 23 ottobre 1881.

Il f.f. di Sindaco  
Toffoli Antonio

## LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

## ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessatti, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

PREZZO - Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

Rimedio alle Tossi, coll'uso delle prodigiose

## PASTIGLIE ANGELICHE

### NON PIU' TOSSI.

Le Pastiglie angeliche di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le Tossi, le affezioni dei bronchi, di gola e di petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo.

Un pacchetto piccolo cent. 25, uno grande cent. 50.  
le sciolte cent. 3 l'una.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia Angelo Fabris in Udine.

PREZZO - Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Ogni Pastiglia sciolta cent. 3,

Appunto dalla Facoltà Medica.

Appunto Ospedale.

## Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.44 ant.	misto
> 5.10 ant.	omnibus
> 9.28 ant.	id.
> 4.57 pom.	diretto
> 8.28 pom.	id.
da Venezia	a Udine
ore 4.30 ant.	diretto
> 5.60 id.	omnibus
> 10.15 id.	id.
> 4. pom.	id.
> 9. id.	misto
da Udine	a Pentebe
ore 6. ant.	misto
> 7.45 id.	diretto
> 10.35 id.	omnibus
> 4.30 pom.	id.
da Pentebe	a Udine
ore 6.28 ant.	omnibus
> 1.33 pom.	misto
> 5. id.	omnibus
> 6.28 pom.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 8. ant.	misto
> 3.17 pom.	omnibus
> 8.47 pom.	id.
> 2.50 ant.	misto
da Trieste	a Udine
ore 6. ant.	misto
> 8. ant.	omnibus
> 5. pom.	id.
> 9. pom.	id.

## Pastiglie Walst

—o—

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento.

Si vendono in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine a L. 1.

## PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: *Pantaiena*, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnala nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## COLLA Mastice Bonacina

—o—

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabasti, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due fiaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due fiaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

Un'opera indispensabile a tutti è

## Il medico di sé stesso ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sé più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, colleghi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, comprende tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprobate dal miglior successo; — Legato in tutta pelle impressa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del Giornale di Udine, contro vaglia di L. 5,40.



## AGENZIA INTERNAZIONALE GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA  
Via Fontane N. 10.

Spedizioniere e Commissionario.

UDINE  
Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. VENEZIA

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO  
per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres.

22 Ottobre vap. *Umberto I. Completo*27 , , vap. *Savoje* prezzo lire 2003 Novemb. , , *Sud-America* , , 23012 , , *Navarre* , , 22022 , , *L'Italia* , , 22027 , , *Poitou* , , 220

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (Argentina)

Il 25 Ottobre partirà straordinariamente il vapore MARIA

Per imbarco e transito di merci o passeggeri, per informazioni e schieramenti dirigarsi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor G. Quaranta in S. Vito al Tagliamento.

## NON PIU MEDICINE

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicina, senza purghe né sanguinamenti mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENZA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, disenterie, stiticchezze, catarro, fastidiosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori diabeti, congestioni, nervose, insomni, melancolia, debolimenti, sfinito, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fegato, della voce, dei bronchi, del respiro male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vino del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrale allo svegliarsi. Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 65.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare da due anni, usando questa meravigliosa Revalenza, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessò, visito ammalati faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insomma, asma e nausea.

Cura N. 48.260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vesica, irritazione nervose e melancolia, tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenza Arabica. — Leone Peyplet, istitutore a Eynances (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesie, grastrelgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenza Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. So frivo